Anno XIX | Martedì 20 Ottobre 1885 | N. 250

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE
**(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)**

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## Ancora un po' di ridicolo

sul sistema Baccarini accolto dall'*Adriatico.* Tutti i giornali che ne sanno qualcosa ne hanno versato, se non quanto costoro meritavano, pure a sufficienza per mostrare al *liberista Adriatico,* che la sua conversione alla dottrina dello Stato regolatore dei salarii e dei guadagni è proprio il colmo dell'assurdità a cui potesse venire un giornale che la pretende.

Noi non abbiamo creduto, che alle persone di buon senso mettesse conto di aprire una discussione sulla *ridicola* proposta dell'ingegnere Baccarini passato armi e bagaglio alla falange dei socialisti, di che ne gode l'*Adriatico,* sperando di avere trovato il suo omo, del quale da tempo parecchio ne va in cerca, dopo essere uscito dalle file della Pentarchia. Però troviamo utile riferire quello che ne dice l'*Economista di* Firenze, la di cui competenza nella materia nessuno facilmente negherebbe.

Servirà questo articolo, se non altro, come cura preservativa contro i germi epidemici cui altri vorrebbe seminare in quella parte del pubblico, che potesse essere tentata a prestare qualche fede alle parole del *mago,* che cerca di acquistare credito politico collo sballarle grosse, sperando di avere dei complici, come ne trovò uno nell'*Adriatico.*

Ecco l'articolo dell'*Economista:*

### Il limite minimo alle mercedi ed il massimo ai profitti.

Tratto tratto ci cade sott'occhio qualche articolo di cronaca nel quale si racconta che la polizia ha condotto in arresto una fattucchiera che, nel secolo della locomotiva, del telegrafo e della luce elettrica, ha trovato ancora abbastanza gonzi che credono alla sua astrologia, che rimangono agitati di gioia per l'oroscopo felice o di angoscia per l'oroscopo disgraziato. Il racconto del cronista è però di solito accompagnato da frasi ed osservazioni di meraviglia per tanta ignoranza; nè mai ci accade di vedere un giornale od una rivista mettere in dubbio la scienza che ha resi sinonimi il fattucchiero, il mago, l'astrologo col gabbamondi.

Fortunati chimici che hanno potuto sbaragliare e relegare per sempre i loro pseudo-rivali; fortunati astronomi che hanno messa la loro scienza al coperto dalle intrusioni dei falsi sacerdoti! Gli economisti non furono da tanto, essi sono ancora, per loro disgrazia circondati da una schiera di pretesi proseliti, che, digiuni affatto di quelle dottrine che la scienza ha acquistate, fanno a fidanza colle scarse cognizioni del volgo e sciorinano ai popoli profani la fattucchieria economica, la magia economica, la astrologia economica.

E non sono solamente quelli che, più arditi, senza dare garanzia od avvallo, vanno promettendo a tutti i viventi la ricchezza ed il benessere; non sono solamente quelli che inventano un sistema per il quale lo Stato può abolendo tutte le imposte, raddoppiare le entrate, triplicare le spese e rendere felici tutti i cittadini; non sono solamente quelli che promettono la fine di ogni male quando si abolisca la proprietà, la famiglia, la legge, l'autorità la carcere; — no; tutti questi fatucchieri, maghi, astrologhi della economia si giudicano per lo meno illusi ed hanno scarsi adepti, faticosamente raccolti, e dànno poco pensiero agli economisti, perchè, quasi generalmente, finiscono a rendersi *ridicoli.*

Quelli che veramente soffocano, adulterano e maltrattano la economia sono persone dotte in questo o quel ramo dello scibile e, per questo appunto, giustamente stimate ed apprezzate, alle quali però tratto tratto salta il ticchio di discutere di cose economiche, senza che nemmeno passi loro pel capo di domandare a sè stessi: ma ne so qualche cosa io di economia? Ma come va che questa scienza sia accessibibile a tutti ad un tratto, mentre a tutte le altre scienze basta appena la vita di un uomo?

E le masse che sentono il celebre ingegnere A. il valente marinaro B., il dotto latinista C, parlare alle turbe di salari, di profitti, di capitale, di interesse, di questione sociale, di banche, di scambi, di tariffe ecc. ecc. non badano più che tanto e con facile elisione dicono: se quello è celebre, è valente, è dotto, queste cose deve saperle. Provasse un economista a recarsi in un villaggio e dopo aver imparati a mente alcuni nomi di medicinali e di malattie li cucisse assieme per dimostrare qualunque *sproposito!* Se la sua parola sarà facile, il suo dire smagliante, il suo nome noto, troverà acceso al letto di qualunque malato ed indiscussa la fede sulla sua capacità di medico.

Ed ecco per mezzo di un celebre ingegnere fa il giro dei giornali ed è diversamente commentata una frase che vorrebbe essere una teoria economica ed è ormai dimostrato con diecine di volumi da dotti specialisti, che essa è un solenne sproposito economico. L'on. Baccarini in un recente discorso avrebbe detto:

« Finora io ho adoperate tutte le mie
« povere forze nel preparare e molti-
« plicare il lavoro; d'ora in avanti, a-
« mici miei, ci converrà difenderlo dalle
« insidie del monopolio, che sempre più
« minaccia di spartire fra pochi il frutto
« delle fatiche di tutti.

« Ma intendiamoci bene, difenderlo
« non contro le persone, ma contro i
« sistemi.

« Molti sono i mezzi da impiegarsi,
« ma per ora accennerò a due soli, i
« quali non piaceranno a coloro che
« sono nati a tremare di tutto, ma che
« per noi anzichè incentivi, sono pre-
« servativi di futuri commovimenti po-
« polari. Essi sono: *limite minimo della*
« *mercede sudata, e limite massimo*
« *della ricchezza speculata e non gua-*
« *dagnata.* »

Ecco una frase che ha l'aspetto economico e che varrebbe lo stesso che un medico dicesse in un comizio popolare: — abbasso le malattie; il Governo faccia un decreto nel quale fissi il minimo numero dei sani ed il massimo dei malati.

L'on. Baccarini ha ragione quando invita a studiare il minimo della mercede sudata; ma legga tanti e tanti libri di economia e troverà *ormai dimostrato che la legge è impotente a fissare questo minimo e se osasse farlo, come talvolta osò, i mali si raddoppierebbero, le piaghe sociali incancrenirebbero.* L'on. Baccarini troverebbe nei sudati volumi che la scienza economica ha raccolti, quali vie delicate, indirette e lentamente efficaci una società può seguire per raggiungere il fine altamente umanitario di far alzare il minimo dei salari. E l'on. Baccarini pure troverebbe in quelle pagine di scienza, che il *fissare il limite massimo alla ricchezza speculata e non guadagnata* condurrebbe precisamente *all'opposto risultato, e ridurrebbe al limite zero la mercede sudata.*

Pensi l'on. Baccarini ad una legge la quale dicesse all'industriale: — voi avete per otto, dieci, venti anni avventurato il vostro patrimonio in una intrapresa; — avete pagati i vostri operai anche quando nullo era il profitto che ricavaste dalla produzione; — impiegaste il vostro e l'altrui capitale per vincere la concorrenza, per superare difficoltà impreviste, per conquistare mercati dove prima altri esercitavano il monopolio; — finalmente siete riuscito vincitore, ed oggi cominciate a riavere il capitale impiegato, cominciate ad avere il compenso del rischio a cui andaste incontro, un po' più avesse perdurata la lotta ed eravate vinto e perduto; — ma io vi proibisco di riguadagnare il vostro patrimonio, o vi proibisco di accrescerlo; non voglio che abbiate un vantaggio pari al pericolo al quale vi siete esposto; pongo dei limiti alla vittoria che vi siete procurata con tanto sacrifizio..... Oggi la vostra impresa corre senza fatica, dunque basta..... voi guadagnate senza sudore.....

Ecco la legge che propone l'onor. Baccarini.

Tizio ha 20 mila lire di capitale; apre un negozio e per sei, sette, dieci anni lotta giorno per giorno onde formarsi la clientela; cento volte lo spettro del fallimento gli sta dinanzi; cento volte sente prossima la liquidazione e le 20 mila lire e l'onore di negoziante perduti, finalmente il negozio si avvia e le 20 mila lire rendono il 15, il 20 per cento.... l'on. Baccarini entra in negozio e dice: — voi guadagnate senza sudare; vi porto via il 10, il 15 per cento del vostro reddito! —

Ma se a noi, avezzi a leggere e meditare i noiosi volumi degli economisti *dottrinarii,* fosse venuto il prurito di fare un assioma idraulico sul modo di governare l'Adige od il Po per impedirne le inondazioni, chè cosa ci avrebbe detto l'on. Baccarini? — Probabilmente ci avrebbe invitati a studiare l'abbici dell'idraulica, nello studio della quale egli ha consumati tanti anni e colla quale ha mietuti tanti allori. — E non vorrebbe credere l'on. Baccarini che inverso, ma egualmente categorico e concludente, potrebbe essere il nostro invito? —

E, se come, crediamo, l'on. Baccarini è uomo di d'ingegno, dirà certo che abbiamo ragione, poichè nulla al mondo autorizza a credere che i problemi economici sieno più facili degli idraulici! Anzi... è a credere il contrario.

Però ci conforta il vedere che periodici, nei quali notevolmente scrivono socialisti della cattedra come, ad esempio, l'*Opinione,* non pensando che le teorie dell'onor. Baccarini sono la applicazione dello Statolatria che essi stessi hanno propugnata, fanno atto di resipiscenza ed alzano la voce contriti e scandolezzati.

## COSE DI VENEZIA

(Nostra Corrispondenza)

**Venezia,** 19 ottobre 1885.

Son già così splendide, così lusinghiere le mostre, gli apparati dei negozii, sotto le Procuratie specialmente, che pare proprio non dovrebbe credersi efficace altro allettamento per invogliarne i passanti, che anzi il medium d'un agente qualunque del negozio dovesse attenuare la libertà dell'amatore ed insospettirlo. Ma no — oggimai quanto i Ciceroni di piazza si rendon molesti gli agenti di negozio per attirare a sè i forestieri; ed appunto giovedì sera due di essi si accapigliarono per gelosia di mestiere. Scena tanto più disgustosa quanto più era evidente la disparità di forze dei due contendenti.

Altro inconveniente per Venezia era in quel famoso e piovoso giovedì sera che l'orologio della torre segnava le sette e mezza della sera quando erano le otto; meno male che senza frugare in panciotto, degli orologi in piazza ce ne son tanti, e avanti a tutti quello del telegrafo nella sala del pubblico che segna l'ora di Roma — ab uno disce omnes. — Quel di Rialto poi è una perla, è la che non si muove per soffiar de' venti, da mesi e mesi segna le undici e mezza. E' una virtualità che merita d'essere considerata.

La tramvia Fusina-Padova è proprio fatalizzata; anch'essa ebbe il suo ponte arrovesciato dall'irruenza del Brenta, e, mi permetto dirlo, i danni si limitassero là, ma purtroppo le intemperie causarono e minacciano maggiori disastri.

Purtroppo si teme che Venezia sarà funestata da un altra fucilazione. La difesa per quanto valente non ecclissò la terribile requisitoria, ed oggi sarà la sentenza pur troppo prevedibile. Ed oggi proprio ha da esser la sentenza a Venezia.

Oggi 19 ottobre ricorrenza indelebile. Oggi 19 ottobre entravano in Venezia festante allora che le campane suonavano a distesa, tra un popolo immenso acclamante le truppe italiane. Quelli furon giorni! La pioggia dei fiori, le grida d'entusiasmo, l'eco del Sì che l'hanno dovuto sentire fino lassù! le lagrime irradiate dai sorrisi ineffabili sulle gote dei vegliardi, delle fanciulle, tutti fraternizzanti, smesse le private contese, oh quelli furon giorni! e proprio in tanta ricorrenza ha da esser Venezia funestata da una ferale sentenza — tristissima necessità!

## LO SCONTRO FERROVIARIO
### A SOMMACAMPAGNA

Lo scontro ferroviario che fu ieri l'argomento di tutti i discorsi come di un immenso disastro nel quale i morti e i feriti sarebbero stati a diecine, non è fortunatamente grave se non per i danni materiali, e quanto alle persone non si hanno a lamentare se non qualche contusione ed un grande spavento. Ecco come narra il fatto un corrispondente dell'*Arena* di Verona recatosi sul luogo.

« Il treno n. 432, denominato *Giovenale,* era partito da Verona alle ore 6.30 da Porta Vescovo.

Era montato dal macchinista Diertoni e da una trentina di passeggieri fra i quali l'ispettore Polliani.

Non aveva più di diciotto vagoni.

Giunto a Sommacampagna il treno doveva arrestarsi ed aspettare l'arrivo del treno proveniente da Milano.

Il capo stazione, sig. Venturin Luigi per distrazione, a quanto pare, non avvertì il macchinista di attendere, sicchè il Diertoni, che era in ritardo di dieci minuti, si affrettò a partire.

Aveva il treno percorso circa due chilometri, e passato di già il casello n. 126, quando il Diertoni, alla svolta del binario, scorse i fanali rossi del treno merci proveniente da Milano n. 2187, denominato *Este,* composto di ben sessantacinque carri.

I due macchinisti s'accorsero subito che si venivano incontro e si affrettarono a fermare le macchine, ma era ormai troppo tardi.

Il treno n. 2187 per la pendenza del binario, veniva innanzi con furia, malgrado i disperati sforzi del suo macchinista certo Brombini.

Alle 7.12 pochi metri separavano i due treni.

I macchinisti e i fuochisti, vedendo che l'urto era ormai inevitabile, si precipitarono giù dai tender correndo all'impazzata giù per la scarpa.

Un istante dopo i due treni s'urtavano.

S'udì uno scroscio formidabile, uno schianto di assi, uno stridore di ferri spezzati, poi un tonfo sordo.

I vagoni, dopo di essersi accavallati gli uni sugli altri, precipitavano a destra a sinistra del binario.

Un urlo terribile, straziante immenso, rimbombò nel treno n. 154. Erano urla di spavento e urla di dolore.

Dai cristalli frantuminati sporgevansi fuori i viaggiatori cercando di aprire gli sportelli e chiamando aiuto su tutti i toni. I macchinisti e i fuochisti dei 2 treni, che nel pericoloso salto non s'erano fatto male alcuno, corsero ad aprire i vagoni. I viaggiatori si precipitarono al di fuori all'impazzata. Uno di essi perdeva sangue da una tempia e alcuni altri tenevano i fazzoletti alla faccia.

Si credette in sulle prime che nei vagoni giacessero parecchi viaggiatori assai malconci, e si mandò subito per soccorsi a Sommacampagna.

Fortunatamente si potè ben presto assicurarsi che non c'era alcuna persona gravemente ferita.

Solamente cinque avevano ripartate delle contusioni di poca entità.

Nel frattempo giungevano da Verona soccorsi di operai e di attrezzi necessari per sgomberare la linea intieramente occupata dai rottami.

---

L'urto è stato terribile e tutti si domandavano come le persone che erano nei treni non siano rimaste schiacciate.

Le due macchine s'incastrarono l'una dentro l'altra in modo che non fu facile dividerle, l'ultimo vagone del n. 432 fu addirittura sventrato e sul terreno erano sparse lanterne, parassassi, ruote sbarre di ferro contorte, I cilindri delle due macchine sono scoppiati, eppure il ferro non era meno grosso di dieci centimetri.

I vagoni del treno proveniente da Milano sono i più rovinati. Un carozzone è stato gettato sulla scarpa, rovesciato su di un fianco. Sopra questo appoggiano le ruote anteriori di un secondo carozzone mezzo sfracellato. Come sia salito lassù, nessuno saprebbe dirlo.

Un terzo carro è scoperchiato. Il coperto è stato slanciato dieci metri più innanzi e se lo vedeva addosso al tender ed alla macchina.

Un quarto carro era ridotto in un ammasso di rottami. Altri due carri furono sventrati. Un ultimo è saltato fuori dal binario, ha disceso la scarpa e poi giù nei campi sottoposti. Dalle breccie uscivano balle e barili.

Rare volte si è veduto un simile cumulo di rottami.

---

All'arrivo del treno diretto iermattina per tempo sono cominciati i lavori di sgombro.

Iersera la linea era libera, e ci pervennero in orario i corrieri di Torino, Milano e Verona.

---

I danni si fanno ascendere ad oltre 80,000 lire.

Si attribuisce la responsabilità dello scontro al capo stazione di Sommacampagna, che per distrazione non fece fermare il treno proveniente da Verona finchè arrivasse quello proveniente da Milano.

Fu aperta un inchiesta e quindi l'imputazione va accolta con riserva.

## *Elezioni francesi*

Parigi 19. Spoglio di 510 sopra 840 sezioni. Risultato 250 mila votanti. La lista repubblicana è riuscita con un numero di voti variante da Perin 170,000 a Rochefort 147,000. Della lista conservatrice Hervè vien primo con 74,000, Vacherot ultimo con 65,000.

— Nella Corsica eletti quattro conservatori. Nell'alta Garonna uno. Quindi 208 repubblicani, 26 conservatori. Manca soltanto la Senna ove è indubitata la vittoria dei repubblicani.

— Essendo sicure le elezioni dei repubblicani nella Senna e nelle colonie, la Camera si comporrà 382 repubblicani o radicali e 202 conservatori.

Nella Senna trionfò la lista repubblicana con 290 mila a 247 mila voti di maggioranza. La conservatrice ne ebbe 136 a 105 mila.

Il *Temps* dice: Il primo scrutinio diede una lezione ai repubblicani che vogliono andar troppo lontano. Lo scrutinio di ieri dà una lezione ai monarchici affermando i sentimenti repubblicani del paese.

Il *National* dice che bisogna prepararsi alle prossime elezioni perchè è impossibile sperar una lunga esistenza e una Camera composta di monarchici arrabiati e di radicali furibondi.

— Finora risultano eletti quaranta repubblicani e sette conservatori. Goblet e Keller furono eletti; Broglie nò.

— I risultati di Parigi in 204 sezioni, davano alle 8.30 antimediane, da 53,000 voti a 61,000 alla lista repubblicana, da 28,000 a 31,000 alla conservatrice.

— I repubblicani riuscirono eletti nei dipartimenti dell'Aisne, Eure, Orano, Pirenei orientali, Haute Marne, Meuse, Vaucluse, Haute Vienne, Indre et Loire, Cher, Deux Sèvres, Haute Saone, Eure et Loire, Bouches du Rhone, Var, Lot et Garonne, Ardennes, Aube, Isère, Ille et Vilaine, Jura, Yonne, Hautes Alpes, Ariège, Saone et Loire, Aude, Creuse. I conservatori furono eletti nei dipartimenti dell'Oise, Sarthe, Belfort. Nel dipartimento della Somme due repubblicani e due conservatori vennero eletti. Totale del risultato conosciuto alle sei del mattino: 107 repubblicani, di cui 51 radicali e 8 conservatori eletti. Fra gli eletti vi sono Brisson, Floquet, Andrieux e Larochefoucault.

— Di 214 risultati: eletti 199 repubblicani o radicali, 15 conservatori. Fra gli eletti Rouvier, Cochery, Raynal, Clemenceau, Sadi Carnot, Spuller. Mancano soltanto i risultati della Senna, Corsica, Seine et Oise, Orne, Lot.

— Eletti 208 repubblicani o radicali e 21 conservatori. Mancano i risultati della Senna, Corsica e Alta Garonna.

## Bollettino sanitario del Regno

*Roma 19.* Bollettino del cholera dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 corr.

Provincia di Palermo: A Palermo casi 53, così ripartiti: Mand. Molo 11, Oreto 21, Monte di Pietà 5, Tribunali 7, Castellamare 6; Palazzo reale 2, Militari 2. Morti 28 di cui 13 dei casi precedenti. Belmonte Mezzogno casi 2, morti 3 di cui 2 dei precedenti. Isola delle Femmine 5 casi, 4 morti di cui 3 dei precedenti, Monreale (frazione di Rocca) 1 caso, Villabate casi 2, morti 1, Missilmetri 2 casi 1 morto.

Provincia di Genova: A Spezia nessun nuovo caso. Non è accertato che i casi di ieri fossero veramente di cholera.

Provincia di Parma: Borgotaro 3 casi, S. Pancrazio Parmense casi 2.

## La situazione in Rumelia.

*Nisch 19.* Il Re declinò l'offerta del principe di Bulgaria di spedire il ministro Grekof a Belgrado per cercare di ristabilire i rapporti amichevoli fra la Serbia e la Bulgaria. Malgrado le smentite da Sofia il governo serbo mantiene formalmeate che bande di emigrati serbi e montenegrini provenienti dalla Bulgaria penetrarono in Serbia, e vi commisero dei crimini.

*Sofia 19.* La violazione del territorio della Bulgaria da parte della Serbia sembra imminente. Nel momento attuale ignorasi se fuvvi tale violazione. Nei circoli diplomatici regna molta inquietudine. Furono mandate delle truppe alla frontiera della Serbia. La popolazione è risoluta a difendersi in caso di attacco della Serbia.

*Belgrado 19.* La Serbia espulse da Nisch tutti i giornalisti.

*Parigi 19.* Assicurasi che la Russia diresse ieri alle potenze la proposta di una conferenza.

*Sofia 19.* Una nota suppletiva fu consegnata oggi ai rappresentanti delle potenze. Il principe Alessandro fa atto di piena sommissione alla dichiarazione degli ambasciatori.

*Sofia 19.* Il principe Alessandro, in seguito alla gravità delle notizie ricevute, interruppe il viaggio verso Kustendil e tornò a Sofia, ciocchè produsse emozione. Alle ore 3 radunasi il consiglio dei ministri.

*Costantinopoli 18.* La risposta della Porta alla nota collettiva degli ambasciatori dopo i ringraziamenti per le disposizioni delle Potenze verso la Porta domanda l'allontanamento del principe Alessandro, e il suo ritorno nella Bulgaria. La Porta spera che le potenze soddisferanno la sua domanda basata sul rispetto delle Potenze e dei trattati.

— La Porta prende poi atto della dichiarazione delle Potenze circa il mantenimento integrale del trattato di Berlino. Spera che esse eserciteranno un efficace azione tanto sopra la Serbia e la Grecia quanto sopra il principe di Bulgaria.

*Sofia 19.* Il governo bulgaro rispose alla nota collettiva delle potenze dichiarandosi in massima deferente al volere dell'Europa.

*Londra 19.* Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La Porta prepara una nuova circolare per pregare le potenze di indicare un poco più chiaramente le misure che la Turchia deve prendere per mantenere il trattato di Berlino.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA 19.** Confermasi che l'on. Depretis sarà a Roma posdomani. La salute del presidente del Consiglio è buona.

— Il ministro Robilant costituirà il proprio gabinetto particolare con impiegati addetti al Ministero, esclusivamente.

— Confermasi che la Camera sarà riconvocata pel 23 novembre.

— Premature tutte le voci sulla nomina del nostro ambasciatore a Vienna che però pare probabile, sarà il Blanc.

— A Palermo la crisi municipale minaccia di aggravarsi. Taluni vorrebbero che tutto il Consiglio si dimettesse.

— La gita di Depretis a Napoli ha specialmente lo scopo di appianare i dissidi scoppiati in quel Consiglio provinciale. Qualcuno però mette in dubbio la gita dell'on. Depretis.

— L'on. Capelli fra giorni prenderà possesso del suo ufficio di segretario agli esteri. Giungerà a Roma posdomani.

— Imminente un movimento nel personale delle prefetture. Gadda è probabile passi a Torino. Lovera di Maria lo rimpiazzerebbe a Firenze.

— Baccarini mercoledì è atteso a Napoli, onde presiedere un'adunanza di deputati dell'opposizione.

— Notizie da Parigi constatano la vittoria della lista concordata fra i repubblicani nelle elezioni di ieri. I conservatori però avranno nella nuova Camera circa 220 seggi.

— L'on. Morana andrà fra giorni a Palermo.

— Si dice che a rettore dell'Università di Roma sarà nominato il senatore prof. Canizzaro.

— E' tornato il segretario Correale; l'on. Grimaldi partirà per Lecce il 24.

— Sono cominciati gli esami per le cattedre vacanti nelle Scuole tecniche.

— Si assicura che saranno nominati senatori il generale Pasi e i comm. Valsecchi e Grillo.

## NOTIZIE ESTERE

**AUSTRIA.** Vienna 19. Camera dei deputati. Discutendosi l'indirizzo, Taafe difende il governatore della Boemia dall'accusa di proteggere soltanto gli czechi contro i tedeschi. Soggiunge premergli difendere l'esercito contro gli attacchi della sinistra. Ciò provoca un grande tumulto, la sinistra protestando di non aver attacato l'esercito. Taaffe soggiunge non esser patriottico volere per forza introdurre le lotte di nazionalità nell'esercito. Queste parole provocano proteste reiterate a sinistra. Sorge un grande tumulto che dura qualche tempo.

**INGHILTERRA.** Londra 19. Il *Times* ha da Calcutta: Notizie da Mandalay annunziano grandi preparativi militari. Regna l'anarchia. Il ministero birmano decise di arrestare alla frontiera il rappresentante del governo indiano recante l'ultimatum. Gli stranieri sono trattati ostilmente. Il console d'Italia fu minacciato della prigione. Regna inquietudine sulla sorte degli europei.

**TURCHIA.** Costantinopoli 19. Wolff aveva deciso di partire per l'Egitto oggi. Aggiornò la sua partenza perchè la convenzione non fu ancora firmata; però nessuna difficoltà è sopraggiunta. Assicurasi che la convenzione consta di sei articoli; essa riconosce tutti i trattati internazionali firmati dall'Egitto. L'occupazione inglese cesserà allorchè il paese sarà riorganizzato. Wolff e il Kedive studieranno i mezzi di pacificare il Sudan.

**INDIA.** Simla 19. Fu spedito al Re di Birmania un *ultimatum.* Rinforzasi le guarnigioni dei birmani e le inglesi.

# CRONACA

## Urbana e Provinciale

**Effemeride storica.** *19 ottobre 1603.* Morte di Gio. Pietro Maffei, scrittore bergamasco.

**Deputazione provinc. di Udine.**

*Avviso.*

Rimanendo vacanti col 1° gennaio 1866 nell'Istituto dei Ciechi in Padova due dei posti gratuiti il cui conferimento è d'attribuzione di questa Deputazione Provinciale.

Si rende noto che resta aperto il concorso ai posti suddetti e che le domande d'ammissione dovranno presentarsi all'Ufficio di questa Segreteria corredate dei seguenti documenti.

1. Certificato di nascita;
2. Certificato di indigenza;
3. Certificato medico che attesti la completa cecità e la sana fisica costituzione dell'aspirante;
4. Certificato comprovante un sufficiente sviluppo intellettuale;
5. Certificato di subita vaccinazione.

Il periodo d'età per l'ammissione è quello dell'anno ottavo compiuto fino a tutto il dodicesimo.

Il concorso resta aperto a tutto novembre p. v.

Udine, 19 ottobre 1885.

Il Prefetto Presidente
BRUSSI

Il Relatore *A. Milanese* — Il segretario *Sebenico*

**Il tempo.** Dopo tre giorni di sole oggi piove nuovamente, speriamo che cessi e che non s'abbiano per la continuazione del piovere a registrare nuovi danni.

**Solenne distribuzione** dei premi agli alunni ed alle allieve delle scuole comunale di Palmanova.

Eccezionati i luoghi ne' quali per non esservisi ancor la civiltà, la ragione e la giustizia introdotte ad arrecare l'opra loro redentrice e benefica, vige tuttora la miseranda schiavitù, dovunque iscorgiamo che, più o meno, hassi il lavor sua mercede, si ha virtù il suo premio: e la mercede un eccitamento all'assidua fatica, gli è il premio uno sprone al retto agire.

Anche nelle scuole accostumasi fin da remota data accordare un congruo guiderdone alla buona condotta ed allo studio indefesso. A proposito alcuni Municipi sogliono dispensar croci, altri medaglie, altri attestati di merito su elegante carta con incisioni ed altri finalmente acconci libri: questi ultimi, a nostro parere rispondon meglio allo scopo e sono quindi da prescegliersi.

Ciò premesso passiamo ora a tener verbo della solenne premiazione agli alunni distinti ed alle diligenti allieve di queste scuole elementari, premiazione effettuatasi per cura della competente Autorità nel Teatro sociale addì 18 corr.

Verso le 9 1\|2 ant. la squilla dell'Istituto scolastico, rimasta muta per circa tre mesi, co' suoi rintocchi chiamò a raccolta le giovanette ed i giovinetti premiandi che, frettolosi e giubilanti accorsero alle scuole e disposti su due ben ordinate file dai rispettivi insegnanti mossero, preceduti dalla Banda cittadina, alla volta del Teatro, ove giunti, i maschi preser posto nella platea nei banchi situati a sinistra, e in quelli a destra le femmine.

Intanto nel Teatro, decorosamente addobbato, affluirono in copia gentili signore ed agregi signori, avidi tutti di godere dello spettacolo che offre una solenne distribuzione di premi.

Alle 10 precise sopraggiunsero le Autorità municipali, scolastiche e militari, ed al loro apparire la Banda musicale intuonò la Marcia Reale che venne da tutti con vivo interesse ascoltata. Le prefate Autorità andarono a collocarsi nei posti d'onore, sul palcoscenico, dove sur un grandioso tavolo, coperto da elegante tappeto, stavano disposti i premi e le onorifiche menzioni da distribuirsi al merito.

In mezzo ad un profondo silenzio sorse l'illustrissimo signor Sindaco, dott. Antonelli, il quale con piglio franco e spedito pronunziò un breve ma forbitissimo discorso d'occasione, che e per la forma e per l'elevatezza del concetto meriterebbe in vero l'onore della stampa. Tenner poi dietro un'allocuzione del Direttore, signor Tonini ed un'altra della Direttrice, signorina Alcetta; ambedue furono applaudite.

Posto termine alle accennate allocuzioni, il Direttore chiamò, a chiara ed alta voce, individualmente le scolare e gli scolari distinti, che recaronsi a ricevere dalle mani dello stesso Sindaco il premio o la onorifica menzione a seconda del merito.

Finita la distribuzione, la scolaresca, preceduta dalla Banda musicale si restituì all'Istituto, ove si sciolse in buon ordine per recarsi dai rispettivi genitori e consolarli, porgendo loro il guiderdone delle durate fatiche.

Conchiuderemo dicendo che i nomi venerandi dei Cantù, dei D'Azeglio, dei Carcano, dei Tarra, dei Thuar, dei Fornari parlano chiaramente della bontà dei libri adottati siccome premio e noi ci congratuliamo con le intelligenti persone che ne fecer la scelta.

* *

Verso le 3 pom. dello stesso giorno, 18, la solita Banda cittadina, percorsi i tre Borghi, andò a fermarsi sulla piazza Vittorio Emanuele, ove sur un palco appositamente eretto si procedette all'estrazione dei numeri dell'annunziata tombola a beneficio dell'Asilo infantile regina Margherita. Il tempo era propizio e la gente dei circostanti villaggi affluì a Palma in buon numero, cosicchè la vasta piazza ne era quasi gremita.

In tale occasione caffettieri ed albergatori non ebber a stare colle mani alla cintola.

X.

**Cose varie.** Ci scrivono da Venzone il 19 ottobre:

E' da un pezzo che da questo paese non vi si scrive niente, ma basta incominciare a trascurare una cosa per non poterla poi riprendere con tanta facilità.

Volendo ripigliare una cosa, od un lavoro che da qualche tempo si è trascurato, si prova un misto di fatica e di sacrifizio a cui non sempre ci sentiamo di adattarvici; il che spiega facilmente perchè, incominciato che si abbia a rimandare di giorno in giorno il compimento di una cosa o di un lavoro, riesca poi difficile il riprenderlo.

Mi gode l'animo nel dirvi che, anche volendo, non avrei potuto scrivervi di guerre intestine, nè di discrepanze fra i componenti la nostra amministrazione comunale. Dacchè è sindaco quella egregia persona che è il signor Pietro dott. Stringari, hanno cessato in questo paese le guerricciuole di partito, e le cose del Comune vanno bene.

Avrei ben potuto scrivervi di una gita compiuta il 16 agosto p. p. sul monte Canino, sulla cui cima trovai, da poco costruita, una piramide che porta sulla facciata di ponente una pietra marmorea ricordante la fatale disgrazia sopravvenuta, poco più che un anno prima, all'ingegnere Domeniconi, colle seguenti parole:

*Il VII Agosto MDCCCLXXXIV*
*qui moriva fulminato*
*Francesco Domeniconi*
*Ing. dell'Istituto Geografico Militare.*

In un buco praticato nella piramide stessa e precisamente nel fianco che guarda settentrione, vi è riposta una bottiglia coi ricordi di coloro che ascesero il Canino. I biglietti più vecchi sono tre, colla data 18 agosto 1879; fra i più recenti ve ne è uno con quella del 19 settembre 1884, non ne trovai nessuno dell'annata 1885.

Avrei potuto scrivervi di una quarantena di 26 ore dovuta subire forzatamente, in compagnia ad altri miei amici, nella vicina borgata di Pioverno, e non in causa di colera, ma per un'imprevvisa piena del Tagliamento, chè, il Tagliamento, in tutto il suo lungo percorso, non ha che due ponti. Che vergogna!!! Chi è stato a Pioverno sa quale delizioso soggiorno esso sia. Figuratevi, che si dovette mangiare tutto il giorno unicamente pane e formaggio, polenta e uova, e per bibita abbiamo dovuto servirci del petez. Si dormì tutti quanti una notte sul fieno, quantunque alcuni di noi avrebbero potuto accettare l'ospitalità del capellano che gentilmente ce l'offriva; ma si disse: O tutti di Dio, o tutti del Diavolo.

Avrei potuto dirvi qualche cosa riguardo ai malanni che il Tagliamento ci cagionò ultimamente, e come sia oltremodo insopportabile questo tempo sempre piovoso; ma per oggi preferisco mettere la penna in riposo.

*Senape*

**I fratelli Bellussi** a proposito del rimedio contro la peronospora, stampano la seguente:

«Riconoscenti noi Girolamo ed Antonio, fratelli Bellussi, rendiamo pubbliche grazie ai Signori e Signore, che in quest'anno di successo decisivo e finale contro la peronospora, sono venuti a visitare la nostra vigna, entrando così di gran cuore nel nostro scopo, di estendere cioè a tutto il mondo la lieta notizia, e il rimedio ovunque occoresse. Li ringraziamo delle lodi, degli incoraggiamenti, delle splendide promesse fatte, anche colla publica stampa. Grazie infinite.

Mentre poi compiamo questo dovere imposto da oggimai mille ed oltre seicento visitatori, partiti da 29 povincie da quattro stati, del fiore di scienza, di autorità, di carattere, di spirito umanitario, di gentilezza, nobiltà e generosità specialmente del nostro *bel paese* cui rendiamo, col semplice mezzo del latte di calce, le viti immuni dalla peronospora. Proponiamo ed indichiamo la stessa calce spenta e diluita nell'acqua in proporzione del quattro per cento, *a misura,* come rimedio contro le crittogame degli alberi tutti fruttiferi o meno, rimedio da noi provato efficace come sulle viti. Infine argomentiamo, che lo stesso idrato di calce giovi a scongiurare e vincere la malattia delle patate, e perciò ci affrettiamo ad indicarlo ai possidenti e coltivatori di tale importante prodotto, induzione già comunicata da noi all'egregio professore di botanica dott. Comboni. Appena sviluppate le prime foglie del gambo delle patate, si bagni tutto, cioè foglie e stelo con latte di calce, si continui parecchie volte fino alla maturità, a segno di tener lo stelo e le foglie suddetti protetti dal sottile velo di calce. Saremmo felici se anche salvando dalla malattia delle patate potessimo giovare alla patria ed all'umanità.

*NB.* La proporzione del quattro per cento, a misura e non a peso, di calce spenta ben diluita nell'acqua è l'esatta, mentre quella del due al tre per cento era la risposta data ad occhio ed approssimativa, e tale accertata e diligentemente calcolata proporzione vale tanto pelle viti quanto pegli alberi ed erbacei. Compileremo poi a tempo utile un'istruzione dettagliata e completa del metodo e dei mezzi per usare l'idrato di calce e gli schiarimenti relativi ai dubbi e alle difficoltà, d'intelligenza col pres. P. Cerletti positivo, illuminato costante zelatore del pubblico bene, al quale professiamo speciale stima e gratitudine, e dell'esimio enologo e distinto chimico dott. Antonio Carpanè».

**Sull'articolo del Ziska del *Caffè*** contro il Tomaselli, che nella *Domenica del Fracassa* parlava come noi abbiamo riferito del poeta friulano Antonio Somma, ecco quanto il Tomaselli ci scrive:

«Nella mia autunnale solitudine di Sacile non avrei certo veduto le parole che il milanese *Caffè* scrive contro di me, se Ella non fosse stata così gentile da darmene avviso per cartolina postale. Del resto, com'Ella ha detto benissimo, quelle parole non sono che *insolenze.*

Io ho creduto di fare opera buona e non inutile rivendicando la memoria del friulano poeta; io ho cercato di rilevarne nettamente l'indole artistica, e di notare (colla brevità che mi consentiva il giornale), i pregi, pei quali credo che il Somma si stacchi favorevolmente da molti altri tragici italiani; io, infine, ho portato innanzi la tesi nuova, che sia il *Marco Bozzari* il capolavoro di lui, anzichè la *Parisina,* la *Cassandra,* come altri avevano giudicato. Si poteva non essere del mio parere; in tal caso, mi si doveva discutere.

Invece, veggano i lettori con quanta arte di maligna insinuazione scrive da Venezia il corrispondente del *Caffè*: «Vedo nell'ultimo numero della *Domenica del Fracassa* un *bruttissimo* articolo intorno ad Antonio Somma.

*Figurarsi* che *fra l'altre* l'autore *certo sig. Tomaselli,* proclama come capolavori del drammaturgo friulano, il *Marco Bozzari* e la *Cassandra!* — e della *Parisina neppure una parola!*»

Gli intelligenti e gli onesti, che mi conoscono o che hanno letto quel poco ch'io son venuto pubblicando pe' giornali letterarii, capiranno che, di fronte a questa critica, la quale non so se sia più superbamente villana o goffamente ignorante, io, per rispetto de' lettori e di me, non posso proprio dir nulla.

Il resto non mi riguarda; e, poichè Ella, signor Direttore, mi assicura che il dubbio *sulla paternità* della *Parisina* è *una calunnia,* lasciamo all'*illustre* corrispondente veneziano la responsabilità delle sue domande. In ogni modo, egli stesso conviene che «anche se indegnamente, è levato un po' dall'oblio il nome di Somma.» Per me, dunque, lo scopo è ottenuto. Quanto, poi al merito del mio breve scritto, non sarà certo *Ziska* (è il pseudonimo del mio cavalleresco avversario), che ne potrà giudicare. E' anzi cosa affatto naturale, che, mentre il prof. G. Chiarini, che è quell'uomo dotto ed insigne che tutti conoscono, lo pubblica (come di me ha pubblicato altre cose) trovandolo buono; è naturale, dico, che il corrispondente del *Caffè* lo debba trovare *bruttissimo.*

Del resto, creda pure, sig. Direttore, che io, checchè sia per dire ancora il corrispondente della milanese gazzetta, non risponderò più. A chi mi dice insolenze, volto le spalle. All'anonimo veneziano, che mi insulta stupidamente, senza avere il coraggio di manifestarsi, il meglio che si possa fare è di lasciarlo dire e di non badarci nemmeno.

Scusi del disturbo e mi creda

Sacile 18 ottobre 1885.

Dev.mo ANGELO TOMASELLI.

Il quesito dello Ziska sulla calunniosa postuma imputazione, fatta più di vent'anni dopo la sua morte al Somma, di aversi appropriata nella *Parisina* l'opera inedita d'un giovane triestino, che gliela aveva morendo consegnata per pubblicarla, torna così nuovo per noi, che abbiamo convissuto col poeta friulano prima e dopo della recita e pubblicazione della applaudita tragedia, che crediamo un dovere di chi l'ha emessa di dire anche dove l'ha attinta. Noi, che abbiamo per così dire veduto nascere quella tragedia la dichiariamo fin d'ora assolutamente falsa, e crediamo quindi obbligo di chi la emise di provarla, o di ritrattarla.

P. V.

**Comitato del Monumento commemorativo la Sortita di Marghera 1848.** — Visto il Decreto Prefettizio 17 corr., n. 16484 che per ragioni sanitarie ed in osservanza a tassative Ministeriali disposizioni ordina che nei Comuni di Dolo, Mestre e M[...]rano restino sospesi i mercati, le fiere, le processioni e le feste pubbliche, ch[...] possono occasionare eccessivi e pregiudizievoli agglomeramenti di persone, [...] scrivente è nella spiacevole necessità [...] rimandare ad altra epoca l'inaugurazione del Monumento stabilita per [...] 27 corr.

Ciò a notizia e norma di tutti [...] interessati.

*Il Comitato.*

**Paghera.** Sappiamo che il signor Minotti G. B., proprietario del cava[llo] che penetrò ieri nella vetrina del s[ignor] Stropelli dichiarò spontaneamente [di] rimborsare il suddetto Stropelli di tu[tti i] danni sofferti.

**Una visita allo studio fotografico di G. Malignani.** La bella posizione, col giardinetto dilettevole al davanti, e la splendida e maestosa Loggia, col gruppo della Torre di fronte, eccita qualsiasi amatore a salire l'erta del Castello, per visitare questo studio incantevole, giunto alla perfezione mediante i tanti saggi di scienza sicura e sintetica, che il signor Luigi Fabris dirige con vita di progressiva civiltà nel nostro paese. Nelle bellissime prove che ebbi a mirare nello studio, ho dovuto riconoscere, che i miracoli della luce governati dalla sapienza e dalla scienza dell'uomo, raggiunsero il vivo naturale a tal segno, da far conoscere che l'arte umana sopravanza in certo qual modo la natura; incantandoci con la grazia meravigliosa delle pose volute dall'arte, per ottenere forme scusate e gentile nella loro più scrupolosa fedeltà. Questa nobile scoperta del Daguerre. perfezionata al presente dai Lövoy, dai Valery, e da tanti illustri che riuscireno a renderla feconda, operosa, progressiva; oggi la vediamo capace non solo di rendere stabile la figura dell'uomo, ma da riprodurre chirografi varii, statue, medaglie, corpi celesti, panorami del mondo, fàri e fenomeni mobilissimi; insomma quanto la terra ci offre di variabile, e il cielo di meraviglioso.

I ritratti veduti dal Malignani mi fecero conoscere i grandi progressi ottenuti dalla scienza, coltivata dai passionati suoi cultori. E fra questi mi è caro nominare il Fabris Luigi che mantiene con onore lo Stabilimento del nostro Malignani; e di cui il figlio, studiando la chimica e presentando saggi non dubbi di applicazione, lascia certamente al nostro paese una grata ricordanza per lo spirito della scienza, coltivato con tanto amore.

Il Fabris poi andrà sempre più arrichendo con splendide prove di quelle applicazioni che innalzano il pensiero pel buon gusto, coll'azione viva della luce, che riproduce il vero animato e vivo.

Abbiano l'uno e l'altro pubblica riconoscenza dai concittadini, e patriotti ed amanti del bello.

V. TONISSI.

**Conferenze di enologia.** A Spessa di Cividale, in un bellissimo stabile del sig. Pietro Rubini e che egli chiamò Villa Giulia dal nome della gentil consorte, signora Giulia Tosoni; il giovane Domenico Rubini tenne, per cinque o sei domeniche, delle conferenze di enologia ai propri coloni ed anche agli altri agricoltori. Il numero degli accorrenti crebbe fino a diventare una quarantina, e della loro soddisfazione è prova il seguente fatto.

Domenica il sig. Rubini tenne l'ultima conferenza e poi dispensò alquanti premi o ricordi, consistenti in attrezzi e in libri. Venuta la sera, egli fu sorpreso, verso le 9, da una serenata. Quella buona gente aveva fatto venire qualche suonatore da Cividale, e con evviva! e con liete suonate, che durarono fin dopo le 11, volle mostrare al giovane conferenziere la propria riconoscenza.

La riconoscenza è sempre l'effetto di qualche bella causa, e nel presente caso, derivò nei contadini di Spessa dall'aver inteso e gustate le cose esposte loro dal sig. Domenico Rubini.

Registriamo questo fatto perchè ci sembra che abbia qualche importanza e perchè saremmo lieti che tutti i possidenti esercitassero sui contadini l'influenza di chi sa e non soltanto quella di chi comanda; certi noi che un tal modo in pochi anni farebbe risorgere l'agricoltura più che tutte le rimostranze parlamentari.

Almeno vedano i possidenti di far educare i lor figli nelle discipline agricole che sono le più utile, fra le più nobili e le più addatte per loro. Anche il sig. Domenico Rubini è allievo del nostro Istituto tecnico, e precisamente della doppia sezione di agrimensura ed agronomia che noi vorremmo veder frequentata da tutti i giovani di buona volontà e che hanno del loro al sole.

**Biglietti falsi.** Sono in circolazione biglietti falsi, assai bene imitati. Di alcuni di essi si hanno notizie precise, e noi le diamo per mettere sull'avviso il pubblico.

Biglietti consorziali da lire 10: Serie 430 n. 019678 — serie 230 n. 058034.

Da lire 5: Serie 799 n. 050759.

Da lire 1: Serie 910 n. 035911.

Biglietti di Stato da lire 10: Serie 107 n. 035962, 035974, 046514, 066574 — Serie 112 num. 074662, 082652 — Serie 131 n. 013976, 096129, 096782 — Serie 167 n. 013268, 01.

**Per gli emigranti.** Abbiamo giorni sono accennato all'opuscolo pubblicato per cura del signor Colaiani di Genova, e che interessa coloro che desiderano di emigrare in America. Ecco la bella prefazione dell'opuscolo stesso, che si può dire la sintesi di tutto il lavoro.

« Il Parlamento italiano ha finalmente sollevata la grave questione dell'emigrazione. Il Governo nostro, rispondendo al Pantaleone e al Deputato Morpurgo, ha fatte dichiarazioni non dubbie e consolanti.

Il Presidente dei Ministri e il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio hanno autorevole parola, e con certezza di dati affermato tre circostanze, che l'emigrazione italiana è un bene, che debba essere protetta, anzichè proibita, che le colonie dell'America Meridionale sono le più prospere e più floride.

Queste dichiarazioni del Governo sono il corollario dei nostri studi sull'immigrazione degli italiani in America, e ne piace di constatare, anco a personale soddisfazione, come la verità, che è una, sia finalmente emersa anco agli occhi dei più scettici ed incarnata nel Governo, il quale pareva aver ben poco a cuore la sorte dei nostri emigranti.

L'emigrazione essendo un bene, è d'uopo indirizzarla, e indirizzarla nell'America Meridionale ove le colonie sono più *prospere e floride*.

Questo indirizzo non debbe darlo il Governo, chè si farebbe agente d'emigrazione; ei vi concorre già con mezzi indiretti, rendendo noti i luoghi in cui l'immigrazione italiana non può riescire a buoni risultati o per motivi d'ordine, di sicurezza o sanitari.

Epperciò questo libro è specialmente rivolto a supplire al difetto dell'opera governativa, indicando agli emigranti le località più adatte alla loro emigrazione sia per salubrità di clima e sicurezza, che per rispetto ed amore al nome italiano, garanzie e favori: escludendo di parlare degli Stati Americani non propizii ai nostri connazionali.

Proteggere gli emigranti poi è compito tutto del Governo, il quale non raggiungerà mai lo scopo senza una buona legge, ad esempio di tutte le Nazioni civili d'Europa.

Ma perchè questa invocata Legge riesca veramente utile al Paese non basta che sia una copiatura delle Leggi estere sull'*Emigrazione*; debbe rispondere alle nostre esigenze speciali ed allo spirito della patria legislazione. È necessario che il Governo, prima di proporre tale Legge, si faccia un concetto chiaro e preciso dello stato e condizioni attuali dell'emigrazione Italiana. E però noi riporteremo il giudizio della stampa più seria e un progetto di detta Legge fatto da un pubblico funzionario (il sig. N. Malnate) il quale vivendo in mezzo agli emigranti nel Porto di Genova ed avendo *intelletto d'amore* per quella povera gente, assai bene può conoscere i difetti ed i bisogni della nostra legislazione a questo riguardo.

A compimento daremo alcuni prospetti statistici degli italiani immigranti in America negli ultimi anni e faremo seguire le tabelle, cogli indirizzi, degli Agenti d'emigrazione che crediamo per capacità ed onestà di carattere più utili agli emigranti.

Se con questo breve lavoro riesciremo di giovamento, avremo ottenuto un trionfo della miseria contro chi vuole che il nostro povero contadino e il nostro povero operaio non abbiano a sollevarsi *in più spirabil aere* della presente loro povertà. »

**Incendio delittuoso.** In S. Giovanni di Manzano il giorno 11 corrente in aperta campagna di notte fu appiccato fuoco alla capanna formata di pali e frasche di proprietà di Coccutti Giuseppe.

L'incendio si ritiene delittuoso.

**Teatro Minerva.** Un bel numero di spettatori assistevano ieri sera allo spettacolo dato dal Filodrammatico col concorso d'altre gentili signore e signori a pro dei cholerosi di Palermo.

Il distinto Pantaleoni, la signorina Stephany, i dilettanti furono tutti fatti segno agli applausi.

Il più importante è che la serata avrà dato un bel gruzzoletto di denaro per i disgraziati palermitani colpiti dal morbo.

**Teatro Nazionale.** Questa sera: **I figli di Giannina Forthier** seguito della *Portatrice di pane*.

---

La mattina del 19 corr., alle ore 2.45, dopo una lunga e penosissima agonia, munito dei conforti di nostra S. Religione, spirava nel bacio del Signore

**Paolo Bonisoli**

perito agrimensore, marito e padre affettuoso, nell'età d'anni 71 compiti.

La Moglie, i Figli, Fratelli e Congiunti addoloratissimi, ne dànno il triste annunzio.

S. Vito, 19 ottobre 1885.

Scomparo per noi un altro con cui avemmo convivenza da scolari giovanetti cui non potemmo mai dimenticare. Uniamo il nostro al compianto dei parenti per la perdita dell'ottimo uomo, di cui ci ricordavammo per la vita.

P. V.

---

## Per un fiasco.

Il noto pubblicista L. A. Vassallo *(Gandolin)* mandò alla *Piemontese* la seguente letterina intorno all'esito della sua commedia in quattro atti: *Olimpia*. Niuno avrebbe potuto essere più severo ed imparziale di lui nel riferire le peripezie della serata. *Gandolin* ha scritto una commedia che non piacque, cosa comune a tutti, ma è privilegio tutto suo saper conservare l'arguzia e la serenità anche dopo un insuccesso:

*Amici carissimi,*

Concedete a un autore fischiato di ringraziare pubblicamente i valenti artisti della Compagnia Emanuel, e sopratutto la signorina Glech, per l'eroismo veramente ammirabile con cui hanno affrontato e sopportato l'insuccesso della mia *Olimpia*.

I primi tre atti furono tollerati e vi fu persino qualche applauso di benigno compatimento. Il quarto atto, invece, fu fischiato per metà. M'aspettava di peggio. Il quarto atto, secondo il mio modesto parere, è tutto da fischiare. Per non so quale aberrazione, ho perfidamente oltraggiato le buone tradizioni del teatro e del pubblico italiano. Drammaturgo inesperto, avrei dovuto almeno essere onesto: avrei dovuto condurre Olimpia sul sentiero della virtù, farne una buona, esemplare madre di famiglia, anche a costo di darle un figlio e ritemprarla nelle gioie della maternità.

L'egregio collega della *Gazzetta del Popolo*, troppo gentile, troppo mite nel suo giudizio, mi consiglia qualche taglio, qualche modificazione... Ci ho pensato anch'io e ho deciso di tagliare i primi tre atti, onde ridurre il quarto a uso di farsa, con la certezza di occupare un grande successo d'ilarità.

Infine, ringrazio il pubblico torinese del suo schietto giudizio, che accetto serenamente, poichè ho un rispetto profondo verso un vecchio e savio proverbio: *Paese che vai, fischiate che trovi.*

GANDOLIN.

## TELEGRAMMI

**Palermo 19.** Da mezzanotte a mezzogiorno 15 decessi.

**Parigi 19.** Il generale Robilant ricevendo ieri il signor Decrais, ambasciatore di Francia, espresse il suo vivo desiderio di stringere vieppiù i vincoli fra la Francia e l'Italia, e di coltivare l'amicizia delle due nazioni. Lo pregò di comunicare queste sue vedute al gabinetto francese.

Tali dichiarazioni fecero qui eccellente impressione.

**Lisbona 19.** Il governatore portoghese di S. Tomaso, giunto a Lisbona, conferma che i portoghesi occuparono tutta la costa del Dahomey, comprendente Kotonu, Godomey, Amegnete e Fescaria. Gli agenti francesi di Portonovo e Kotorm protestarono, ma, secondo l'*Economista*, giornale ministeriale, tali proteste non hanno nessun valore.

**Cavarzere 19.** L'Adige a Trento alle ore 8 pom. segnava metri 2.50 sopra guardia. Il tempo era guasi sereno.

A Verona alle 10 era a 0,16 sopra guardia.

A Cavarzere alle ore 11 era a metri 1,52 sopra guardia. Piove.

**Parigi 19.** Secondo il *Matin* il dispaccio sui massacri fu inviato a Delpech dal vescovo di Saigon Camelbeque. Le missioni credono la notizia esattissima. Il ministero aprì un'inchiesta.

**Berlino 19.** Guglielmo riconobbe Krementz quale arcivescovo di Colonia.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 19 ottobre 1885 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 751 1 | 748.8 | 747.7 |
| Umidità relativa | 75 | 58 | 82 |
| Stato del cielo | sereno | sereno | misto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione | — | W | — |
| Vento (veloc. chil. | 0 | 1 | 0 |
| Termom. centig. | 13.7 | 17.3 | 12.0 |

Temperatura { massima 18.0 / minima 9.7

Temperatura minima all'aperto 6.7

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19 ottobre

R. I. 1 gennaio 92.73 — R. I. 1 luglio 94.90

Londra 3 mesi 25.25 — Francese a vista 100.60

*Valute*

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—

Bancanote austriache da 201.— a 201.50

Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 19 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | 688.50 |
| Londra | 25.21 1/2 | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.47 1/2 | Credito It. Mob. | 869.50 |
| Az. M. | —.— | Rend. italiana | 95.07 |
| Banca Naz. | —.— | | |

BERLINO, 19 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 448.— | Lombarde | 209.50 |
| Austriache | 445.— | Italiane | 93.70 |

LONDRA, 18 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 100 —/ | Spagnuolo | —./— |
| Italiano | 93 5/8 | Turco | —./— |

**Particolari.**

VIENNA, 20 ottobre

Rend. Aust. (carta) 80.60; Id. Aust. (arg.) 81.25

Id. (oro) 108.25

Londra 125 60; Napoleoni 9.97 /—

MILANO, 20 ottobre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 94.87

PARIGI, 20 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 94.70

---

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

**Società Bacologica Pavese**

DIRETTA DA

**GEROLAMO QUIRICI**

**Pavia - Corso Vittorio Emanuele n. 63 - Pavia**

**Seme** cellulare a bozzolo *giallo* e *bianco*, proveniente da *allevamenti speciali*, confezionato a norma delle *località* nelle quali si vuole coltivarlo, se cioè in *pianura irrigua* o *asciutta*, se in *collina* o *montagna*, e tale per esperimenti già fatti e ripetuti, che resiste agli sbalzi di temperatura ed alle intemperie della stagione d'allevamento.

Prezzo e condizioni favorevolissime. Programma gratis a chi ne fa domanda.

**Rappresentante in Udine signor Puppati Giacomo.**

---

**ALL' OROLOGERIA**

di

**LUIGI GROSSI**

**in Mercatovecchio, 13 Udine**

trovasi un grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo. Tutte le novità del giorno cioè: Orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi — **Orologi senza sfere Pallweber** ecc. — Catene d'oro e d'argento — Orologi a pendolo Regolatori, Pendole dorate, Cucù, sveglie ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi, ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

Tiene inoltre deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

---

Al **12 Marzo 1886** è stata prorogata dietro decreto della locale Prefettura l'estrazione della

**LOTTERIA POPOLARE**

a favore della

**SOCIETÀ GENERALE DI M. S.**

fra gli operai di Milano.

Autorizzata con Decreto Prefettizio. La Lotteria consta di 25,000 biglietti.

Il primo premio consiste in una pendola e due candelabri di bronzo cesellato, dono di *S. M. il Re*; il secondo in un gioiello d'oro del valore di lire 500, realizzabile anche in denaro; il terzo in un dipinto ad olio del valore di lire 300, convertibile pure in denaro e gli altri 1250 premi consistono in oggetti d'arte, prodotti di manifattura e d'industria ecc.

Ogni biglietto costa centesimi 75 e venti biglietti di numero finale progressivo vincono un premio.

Sono vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

---

**MANUALE**

DEL

**CACCIATORE**

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

---

**L'OCCASIONE FAVOREVOLE**

Si aprirà una Vendita in Piazza Mercato nuovo accanto al negozio Scaini (già Filaferro) di Mantelli, Paltò per signora, e articoli di Moda varii, a prezzi modicissimi.

---

***D' affittarsi***

tre quartieri siti nello stabile fuori Porta Gemona numero 7.

Per trattative rivolgersi al proprietari sopra il Caffè Nuovo II° piano.

---

**GLORIA**

**liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al seltz**

rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.

Preparasi dai farmacisti *Bosero* e *Sandri*. Deposito alla Birraria dei signori fratelli Lorentz e nei principali caffè della Provincia.

---

**PASTIGLIE DI CODEINA**

**PER LA TOSSE**

preparazione di

**A. ZANETTI — MILANO**

*Farmacista chimico*

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tis polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

**Prezzo lire UNA.**

---

**Lustro per stirare la biancheria**

preparato dal

**Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.**

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di una lira al pacchetto.

---

**PEI COMUNI**

*L'Amministrazione del Giornale di Udine si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di Concorsi, Aste, Appalti ecc. verrà fatta indistintamente* **ai Comuni** *la riduzione del* **50** *0/0 sui prezzi normali di tariffa (salve le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 4.ª che per la 3.ª pagina e pei Comunicati.*

*La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza pei Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.*

**L'AMMINISTRAZIONE**

---

**ACQUA ATENIESE**

per pulire e ammorbidire la capigliatura. Fa scomparire prontamente le pellicole ed il prurito cutaneo che spesso contribuiscono alla perdita dei capelli; distrugge i residui acidi prodotti dal sudore che sono il germe delle diverse malattie cutanee.

*Elegante flaconcino L. 0.80.*

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

---

**BOSERO E SANDRI**

**FARMACISTI**

**22 - Via della Posta - 22**

**Elixir digestivo**

**PEPSINO-PEPTONATO**

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dell'appetito, delle forze ecc.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

# ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.25 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.20 » | diretto | » 1.30 pom. | » 11.— ant. | omnibus | » 3.30 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.15 » | » 3.18 pom. | diretto | » 6.28 pom. |
| » 5.21 pom. | omnibus | » 9.55 » | » 4.— » | omnibus | » 8.15 pom. |
| » 8.28 » | diretto | » 11.35 pom. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.13 ant. |
| » 7.45 » | diretto | » 9.42 » | » 8.20 ant. | diretto | » 10.10 » |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 1.43 pom. | omnibus | » 5.01 pom. |
| » 4.25 pom. | » | » 7.23 » | » 5.— » | » | » 7.40 » |
| » 6.35 » | diretto | » 8.33 pom. | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 6.50 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnibus | » 11.20 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 6.45 pom. | omnibus | » 9.52 pom. | » 5.— pom | omnibus | » 8.08 » |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.36 » | » 9.— pom. | misto | » 1.11 ant. |


Città di Brescia

## CONVITTO MUNICIPALE PERONI

**E SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO**

***Istituito con R. Decreto 19 settembre 1884.***

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio comprende oltre le Scuole Elementari, una completa **scuola internazionale di commercio** che è sussidiata dal Comune, dal Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio.

Al Convitto ed alla Scuola sovraintende un Consiglio di Vigilanza. — La Scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. — Per l'insegnamento della Contabilità evvi un **banco modello** sull'esempio delle Scuole Superiori più reputate.

Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. — Le rette pei Convittori variano da L. 600 a L. 800.

La Direzione del Convitto, richiesta, darà maggiori informazioni e spedirà Programmi e Regolamenti. 8.

Brescia, 14 agosto 1885.

Pel Sindaco
**T. PERTUSATI**, Assessore


Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis*, e per fari gli abbonamenti. 40

Stabilimento d'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

# LA NOVITÀ

## CORRIERE DELLE DAME

**IL PIÙ RICCO GIORNALE DI MODE CHE SI PUBBLICHI IN ITALIA**

**Col 1.º Novembre pubblicherà una**

## EDIZIONE MENSILE

Ogni dispensa consterà di 8 grandi pagine e copertina con testo e disegni e sarà accompagnata da un grande figurino colorato, da una tavola colorata di lavori, da una tavola di *patrons* ed altra tavola di mode, lavori, ecc.

**PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'EDIZIONE MENSILE:**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Franco di porto nel Regno, Goletta, Susa, Tun., Tripoli | L. 8 — | L. 4 — | L. 2 — |
| Alessandria d'Egitto | » 9 — | » 4 50 | » 2 25 |
| Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord | » 10 — | » 5 — | » 2 50 |
| America del Sud e Asia | » 12 — | » 6 — | » 3 — |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » 14 — | » 7 — | » 3 50 |

*Una dispensa separata, in tutto il Regno, L.* **1.** —

*Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Ed.* EDOARDO SONZOGNO, Milano, *Via Pasquirolo, 14.*

14

**Acqua alla Regina d'Italia**
**soave profumo per toeletta**
surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti
ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

*Acqua alla Regina d'Italia*, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «*Giornale di Udine*».

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

**Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.**

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

40 **LA FLORINE**

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma *degli Stati Uniti* che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor L. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

3 *L'Agricoltore Veterinario*

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne

**DEGLI ANIMALI DOMESTICI**

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

**Vade Mecum pratichissimo**

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

**Ricettario** premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

27 **CONI FUMANTI**

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

**Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84**

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

**Ferro-China Bisleri**

**Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda**

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè. 70

**CONCORRENZA IMPOSSIBILE**

# NODARI LODOVICO

**AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO**

**Trasporti generali internazionali**

**UDINE**

**Via Aquileia n. 29 A**

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

**Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres*, nonchè per tutte le principali *Città* della *Repubblica Argentina* con prezzi eccezionali ridotti.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Partirà il 28 Ottobre il vap. | **Regina Margh.** | Partirà il 12 Novembre il vap. | **France** |
| » 3 Novembre » | **Nord America** | » 15 » » | **S. Gottardo** |
| » 4 » » | **Washington** | » 18 » » | **Matteo Bruzzo** |
| » 11 » » | **Orione** | » 25 » » | **Sirio** |

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

**CONCORRENZA IMPOSSIBILE**


Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci